

☐ **Mozione n. 194**

presentata in data 25 marzo 2002

a iniziativa del Consigliere Trenta

“Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio e l’esercizio di attività di trattamento e smaltimento reflui speciali non condottati in prossimità dell’alveo del fiume Tronto nel territorio del Comune di Amatrice, direttamente confinante con la Regione Marche. Opera sottoposta all’Autorità di bacino”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che è in corso la realizzazione nel Comune di Amatrice di un impianto destinato a ricevere, per il trattamento, i rifiuti liquidi provenienti da tutte le industrie localizzate nella Regione Lazio e quindi di ospitare sostanze altamente nocive che sono tutti i rifiuti provenienti dalla raffinazione del petrolio, la lavorazione della carta e del legno, la lavorazione di inchiostri, vernici e sigillanti, la lavorazione dei metalli e della plastica, dell’industria fotografica e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ecc.;

Tenuto conto che l’impianto in questione è destinato a ricevere sostanze altamente inquinanti e pericolose e che, come tali, possono rappresentare un incombente pericolo sia per la salute delle popolazioni residenti lungo la sottostante Valle del Tronto, che per l’intero ecosistema vegetale e animale;

Considerato che l’impianto predetto sarà ubicato nel territorio compreso all’interno del Parco nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, tanto che le acque reflue rilasciate dall’impianto al fiume Tronto andranno poi ad attraversare il territorio del Parco nazionale, con minaccia quindi dell’integrità dell’ecosistema stesso;

Considerato, altresì, che la presenza di tale impianto si ripercuoterà negativamente sullo sviluppo turistico che si basa essenzialmente sull’integrità dei territori del Parco e sulle sue bellezze naturali;

Il Consiglio Regionale auspica una rapida soluzione e superamento del grave problema che affligge la comunità di Amatrice;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta e la Giunta stessa ad acquisire dalla Regione Lazio ogni utile elemento di informazione sull’iter autorizzativi dell’impianto e a disporre una verifica sui possibili danni all’ambiente marchigiano derivante da tale iniziativa ed a intraprendere tutte le iniziative necessarie al fine di salvaguardare la salute dei cittadini dell’Alta Valle del Tronto alla sua foce e per garantire l’integrità ambientale della Costa Adriatica.